

Manifestazione a Roma contro la legge di stabilità che umilia le condizioni degli agenti

Oggi la protesta dei sindacati di polizia

Sindacati di **polizia** contro la "Legge di stabilità" in approvazione da parte del Parlamento, che sta penalizzando il pubblico impiego e quindi anche il comparto della sicurezza. Oggi a Roma si tiene la manifesta di protesta organizzata unitariamente dai sindacati nazionali **Coisp**, **Silp**, **Siap** e **Anfb**. La segreteria provinciale del **sindacato di polizia Coisp** aderisce all'iniziativa perché il governo non tiene conto della condizione del personale che opera nel comparto, l'alta rischiosità del mestiere che presuppone il possesso di particolari idoneità psico-fisiche per esercitare la mansione. Il provvedimento proposto travalica inoltre l'ordine del giorno già approvato dal Parlamento e che impegnava il governo a incontrare le rappresentanze sindacali. Come spiega il segretario provinciale del **Coisp**, **Giovanni La Fauci**, la protesta è contro l'innalzamento dell'età per la pensione di vecchiaia e l'aumento della contribuzione utile per la pensione di anzianità. È contro l'applicazione dell'incremento legato alla speranza di vita, in ragione del fatto che la condizione psico-fisica degli operatori, fortemente correlata con l'età anagrafica, è requisito fondamentale per lo svolgimento delle attività operative. Protesta contro le penalizzazioni che obbligano gli operatori alla permanenza in servizio, pur avendo già raggiunto il limite di anzianità contributiva fissato per la pensione di anzianità

e la riduzione a 2 anni e 6 mesi della maggiorazione del periodo di servizio che, allo stato attuale, in relazione all'età di accesso in servizio (26/27 anni), pone gli operatori del Comparto nell'assurda condizione di non poter raggiungere il requisito per la pensione di anzianità. L'introduzione di discriminazioni legate all'età anagrafica tra coloro che hanno gli stessi requisiti relativi alla massima anzianità contributiva. Viene confermato il blocco del turn-over al 20% per il triennio 2012-2014 e al 50% per l'anno 2015 con una riduzione di organici di circa 18.000 unità per le forze di **polizia** e di circa 6.000 per la sola **polizia** di stato; non vengono stanziati le necessarie risorse sul fondo perequativo che garantiscano la copertura al 100% dell'assegno una-tantum per gli anni 2012 e 2013; viene mantenuto il blocco delle procedure contrattuali fino al 2014 e, quindi, delle retribuzioni, introdotto dal precedente governo nel 2010. Verrebbe confermata l'ipotesi di soppressione delle **Questure** e delle Prefetture, conseguente alla soppressione delle Province. La sicurezza dei cittadini e l'incolumità dei poliziotti potrà essere seriamente messa a rischio dai provvedimenti che il Governo sta attuando o intende attuare, senza conoscerne l'incidenza sull'efficienza e sull'efficacia del Sistema Sicurezza del Paese. Il risultato sarà poliziotti sempre più vecchi e sempre meno sicurezza per i cittadini.

